

a/epp

ASSOCIAZIONE degli ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

Numero 19 - Novembre 2018

*Professioni
in Europa*



In collaborazione con



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

Introduzione

Questo Numero di “Professioni in Europa” (n. 19 - novembre 2018) propone la consueta rassegna delle novità più rilevanti in tema di politiche, raccomandazioni e decisioni delle istituzioni europee.

Si segnala innanzitutto la pubblicazione di un nuovo rapporto sugli Investimenti a lungo termine (LTI), redatto dalla “*task force on long term investments*” del mercato finanziario di Parigi. Il rapporto sottolinea, ancora una volta, il perdurare del gap fra domanda ed offerta di investimenti e propone una serie di principi che dovrebbero guidare una profonda riforma del settore. In tema di investimenti, è stata approvata dalla Commissione ECON del Parlamento europeo una proposta di regolamentazione delle piattaforme di *crowdfunding*, volta ad assicurare una maggiore protezione dell’investitore.

Il Consiglio dell’UE, nelle sue varie configurazioni, ha adottato alcuni atti e posizioni di rilievo. Sono state adottate le riforme che permetteranno la riduzione delle aliquote IVA sulle pubblicazioni elettroniche e la liberalizzazione della circolazione dei dati non-personali (preannunciate nel precedente numero della newsletter), mentre è stata concordata la posizione del Consiglio sull’utilizzo dei dati del settore pubblico. Sono stati semplificati gli obblighi di comunicazione contenuti in diversi atti legislativi in materia ambientale e introdotti nuovi limiti di esposizione per otto agenti cancerogeni e mutageni. Inoltre, è stata approvata definitivamente la nuova regolamentazione delle piattaforme di streaming, per assicurare maggiore protezione dei minori e una quota minima del 30% riservata ai contenuti di produzione europea.

Si segnalano, infine, la pubblicazione di dati riguardanti i redditi nel settore agricolo e il commercio nel settore agroalimentare, la presentazione di una nuova strategia europea sugli interferenti endocrini, l’implementazione di una normativa semplificata per il riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca dei beni appartenuti alla malavita organizzata, e la sottoscrizione di un accordo quadro fra il parlamento europeo e l’associazione delle emittenti televisive regionali pubbliche in vista delle elezioni europee 2019.

Il Team editoriale

Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



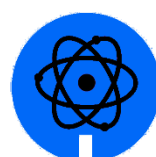
Ambito Giornalistico



Ambito Medico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Economia e Imprese



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

Buona lettura.

Il team di CBE

Sommario

| | |
|---|-----------|
| Introduzione | 1 |
| Guida alla lettura | 2 |
| Notizie dall'Europa | 4 |
| Pubblicato un nuovo rapporto sugli investimenti a lungo termine | 4 |
| Piano Juncker: 760 milioni di euro per aziende innovative italiane e francesi..... | 5 |
| Nuove regole UE per potenziare le piattaforme di crowdfunding e proteggere gli investitori | 5 |
| Pubblicazioni elettroniche: il Consiglio adotta la riforma che autorizza aliquote IVA ridotte..... | 6 |
| Libera circolazione dei dati: l'UE adotta nuove norme | 7 |
| Il Consiglio concorda la sua posizione sull'utilizzo di dati del settore pubblico..... | 7 |
| Armonizzazione delle comunicazioni in materia di ambiente: il Consiglio approva la sua posizione | 9 |
| Protezione dei lavoratori: il Consiglio fissa nuovi limiti di esposizione per altri 8 agenti cancerogeni o mutageni..... | 10 |
| Meno incitamento all'odio e più contenuti europei nei servizi di streaming video: il Consiglio adotta nuove norme UE | 11 |
| Rapporto mostra aumento dei redditi nel settore agricolo dell'UE | 11 |
| Pubblicazione delle ultime cifre del commercio agroalimentare: le esportazioni dell'UE sono stabili | 12 |
| Interferenti endocrini: una strategia per il futuro che protegge i cittadini dell'UE e l'ambiente | 12 |
| Il Parlamento europeo vota a favore dei piani per fermare la diffusione della resistenza ai farmaci dagli animali agli esseri umani | 13 |
| Norme più efficaci per il riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca .. | 14 |
| Il Presidente del Parlamento europeo sottoscrive un accordo di partnership con le emittenti televisive regionali pubbliche..... | 15 |
| Chi siamo | 16 |

Notizie dall'Europa

[Pubblicato un nuovo rapporto sugli investimenti a lungo termine](#)

L'intergruppo del Parlamento europeo sugli investimenti a lungo termine, nel corso di una conferenza tenutasi al Parlamento europeo il 7 novembre, ha presentato un nuovo rapporto redatto dalla Long Term Investment Task Force del mercato finanziario di Parigi. Il rapporto delinea la situazione che si è venuta a creare in seguito alla crisi finanziaria e all'implementazione della nuova regolamentazione europea del settore. Da un lato, la domanda di investimenti a lungo termine è molto elevata, soprattutto per le infrastrutture, la ricerca e lo sviluppo, ma anche per la digitalizzazione, la transizione energetica e l'economia circolare. Dall'altro, le statistiche mostrano una cronica scarsità di investimenti. Dai dati pubblicati dalla BEI si evince che gli investimenti in infrastrutture continuano ad essere inferiori del 20% rispetto ai livelli pre-crisi. Nel settore della ricerca privata, l'Europa è ancora in grave ritardo rispetto a Paesi come gli Stati Uniti o il Giappone, ad esempio in termini di domande di brevetto presentate.

Le risposte dell'Unione europea al problema sono giunte solo in parte: l'Unione dei Mercati di Capitali è ancora incompleta; alcune legislazioni hanno avuto effetti negativi sugli investimenti, si pensi alla direttiva sulle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, che ha spinto molte compagnie assicurative a ritirarsi dal mercato, oppure alle regole riguardanti i requisiti di capitale degli istituti finanziari, che hanno ridotto notevolmente la propensione al rischio, portando ad una diminuzione degli asset bancari complessivi.

Il rapporto sottolinea la necessità di una riforma profonda del settore, che dovrebbe partire da una definizione univoca di "investimento a lungo termine" e da una valutazione più ampia degli impatti di tali investimenti, che includa anche le esternalità non-monetarie. Vengono proposti quattro principi sui quali basare l'azione:

1. Riposizionare gli Investimenti a lungo termine al cuore delle politiche pubbliche;
2. Facilitare una quantificazione efficace dei rischi e benefici a lungo termine;
3. Promuovere una gestione patrimoniale e delle passività a lungo termine ;
4. Promuovere l'allineamento degli interessi dei vari attori coinvolti nel settore .

Con questo rapporto, la task force e l'intergruppo parlamentare sugli Investimenti a lungo termine intendono rilanciare la discussione sul tema a livello europeo e ribadire l'urgenza di implementare soluzioni politiche e di policy che possano colmare il gap fra domanda e offerta di LTI.

Piano Juncker: 760 milioni di euro per aziende innovative italiane e francesi



Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha firmato due nuovi accordi con altrettante banche in Italia e Francia, per un importo totale di 760 milioni di euro in finanziamenti destinati alle piccole e medie imprese innovative in entrambi i paesi. Entrambi gli accordi sono sostenuti dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), strumento finanziario del piano di investimenti per l'Europa (Piano Juncker) e di InnovFin, il programma europeo che sostiene l'innovazione nelle PMI. Un primo accordo firmato in Francia con il Groupe BPCE, la rete delle Banche Popolari e Casse di Risparmio, può contare su un plafond di 700 milioni di euro a sostegno di progetti di competitività e innovazione in circa 3.000 PMI francesi nell'arco di due anni. Il secondo accordo, del valore di 60 milioni di euro, firmato con la Cassa di Risparmio di Bolzano - Südtiroler Sparkasse (CRB), consentirà a 75 PMI italiane di beneficiare dell'accesso facilitato ai finanziamenti. Al mese di ottobre 2018, il piano Juncker ha già mobilitato oltre 344 miliardi di euro in Europa, di cui quasi 57 miliardi in Francia e oltre 50 miliardi in Italia, cifre che pongono i due paesi in testa ai territori beneficiari del FEIS in termini assoluti.

Nuove regole UE per potenziare le piattaforme di crowdfunding e proteggere gli investitori



La commissione per gli affari economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha approvato lunedì 5 novembre la sua posizione in merito alle norme comuni sull'avviamento e il funzionamento dei fornitori europei di servizi di crowdfunding per le imprese. Il testo adottato mira a supportare i servizi di crowdfunding per il più agevole funzionamento nel mercato interno e a promuovere finanziamenti aziendali transfrontalieri nell'UE, prevedendo un unico pacchetto normativo in materia di fornitura di servizi di crowdfunding. Il crowdfunding rappresenta la forma alternativa di finanziamento per le start-up e le piccole e medie imprese (PMI) nella fase iniziale di sviluppo d'impresa. I fornitori di servizi di crowdfunding gestiscono piattaforme digitali aperte al pubblico al fine di facilitare l'incontro tra i potenziali investitori e istituti di credito e le imprese alla ricerca di risorse finanziarie.

Allargamento dell'applicabilità del regolamento

Gli eurodeputati della commissione per gli affari economici e monetari hanno concordato di estendere il campo di applicazione del regolamento aumentando la soglia massima per ciascuna offerta di crowdfunding a 8.000.000 di EUR (da 1.000.000 di EUR - come proposto dalla Commissione europea), calcolata su un periodo di 12 mesi.

Proteggere gli investitori: trasparenza e informazioni chiare

I fornitori di servizi di crowdfunding dovrebbero fornire ai clienti informazioni chiare sui rischi e gli oneri finanziari relativi al loro investimento, compresi i rischi di insolvenza e i criteri di selezione dei progetti. Inoltre, gli eurodeputati chiedono di obbligare i fornitori di servizi di crowdfunding a pubblicare i tassi di default dei progetti offerti sulla loro piattaforma ogni anno. I potenziali investitori dovrebbero inoltre essere dotati di una scheda informativa sugli aspetti chiave dell'investimento redatta dal proprietario del progetto per ciascuna offerta di crowdfunding.

Conflitto di interessi e reclami

La possibilità per i fornitori di servizi di crowdfunding europei di partecipare finanziariamente a qualsiasi offerta di crowdfunding sulle loro piattaforme rimane limitata ed è soggetta ai fornitori che rendono queste informazioni disponibili con largo anticipo ai clienti. Le piattaforme di crowdfunding dovranno garantire che i clienti siano in grado di presentare reclami contro di loro gratuitamente. Per fare ciò, dovrebbero fornire loro un modello standard e un registro di tutti i reclami ricevuti e delle misure adottate.

I deputati hanno convenuto che un potenziale fornitore di servizi di crowdfunding dovrebbe richiedere l'autorizzazione all'Autorità Nazionale Competente (ANC) dello Stato membro in cui è stabilita, piuttosto che all'Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), come inizialmente proposto dalla Commissione europea. Ogni Stato membro designerà l'ANC responsabile dell'autorizzazione e della supervisione dei fornitori di servizi di crowdfunding e ne informerà l'ESMA, afferma il testo. Il testo è stato adottato con 38 voti favorevoli e 5 contrari. La Commissione ECON avvierà a breve i negoziati con la Commissione europea e con il Consiglio.

[Pubblicazioni elettroniche: il Consiglio adotta la riforma che autorizza aliquote IVA ridotte](#)

Il 6 novembre 2018 il Consiglio ha adottato una direttiva che consente di allineare le norme IVA per le pubblicazioni elettroniche e fisiche. Con l'adozione della direttiva, gli Stati membri potranno applicare aliquote IVA ridotte, super ridotte o pari a zero anche alle pubblicazioni elettroniche. L'adozione della direttiva sulle pubblicazioni elettroniche è il risultato dell'accordo politico raggiunto dal Consiglio il 2 ottobre scorso e offre agli Stati membri che lo desiderano la possibilità di introdurre nel proprio diritto nazionale aliquote IVA ridotte.

Sulla base delle norme IVA attuali (direttiva 2006/112/CE) i servizi forniti per via elettronica sono sottoposti ad aliquota gli Stati membri hanno la possibilità di applicare un'aliquota IVA ridotta, pari almeno al 5%. Alcuni sono stati autorizzati ad applicare aliquote IVA "super ridotte" (meno del 5%) o pari a zero (con relativa detraibilità dell'IVA).

Grazie alla direttiva, gli Stati membri che lo desiderano potranno applicare aliquote IVA ridotte anche alle pubblicazioni elettroniche. Le aliquote super ridotte e pari a zero saranno possibili solo per gli Stati membri che già le applicano alle pubblicazioni "fisiche". Le nuove norme saranno applicate su base temporanea in attesa di un nuovo sistema IVA "definitivo". La Commissione ha presentato proposte per il nuovo sistema che consentirebbero agli Stati membri di fissare le aliquote IVA con maggiore flessibilità rispetto a ora.



Libera circolazione dei dati: l'UE adotta nuove norme



Il Consiglio ha approvato la riforma che ridurrà gli ostacoli alla libera circolazione dei dati non personali nell'UE. Le nuove norme sono concepite per dare impulso all'economia dei dati e allo sviluppo di tecnologie emergenti, come i sistemi autonomi transfrontalieri e l'intelligenza artificiale. Il 19 giugno 2018 è stato raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo. La riforma vieta le restrizioni alla localizzazione dei dati imposte dagli Stati membri per quanto riguarda l'ubicazione geografica della conservazione o del trattamento dei dati non personali, a meno che tali restrizioni siano giustificate da motivi di sicurezza pubblica. Le autorità degli Stati membri continueranno ad avere accesso ai dati anche se ubicati in un altro paese. L'accesso ai dati può essere necessario, ad esempio, ai fini di un controllo regolamentare o di vigilanza.

Il regolamento incoraggia inoltre l'elaborazione di codici di condotta affinché sia più agevole per gli utenti di servizi di trattamento dati cambiare fornitore o ritrasferire i propri dati verso i propri sistemi informatici.

La votazione avvenuta al Consiglio il 9 novembre scorso conclude la procedura legislativa in prima lettura. Il Parlamento europeo ha votato il 4 ottobre 2018. Il regolamento dovrebbe essere firmato da entrambe le istituzioni durante la sessione plenaria del Parlamento a metà novembre e successivamente pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri sei mesi dopo la sua pubblicazione.

Il Consiglio concorda la sua posizione sull'utilizzo di dati del settore pubblico



Il 7 novembre gli ambasciatori degli Stati membri hanno concordato la posizione negoziale del Consiglio in merito alle riforme volte ad aumentare l'offerta di dati detenuti dal settore pubblico e il loro riutilizzo, al fine di sostenere l'economia e assicurare che una maggiore quantità di dati sia utilizzata a beneficio di tutti. Le nuove norme promuoveranno lo sviluppo e la diffusione di nuovi servizi e nuove tecnologie basati sui dati, come l'intelligenza artificiale. Rappresentano inoltre un importante passo avanti verso una più ampia disponibilità di dati aperti nell'UE. L'UE facilita il

L'accordo odierno mostra che il settore pubblico è in prima linea nella condivisione dei dati. Le imprese più piccole e le start-up non sempre possono permettersi di acquistare i dati del settore pubblico, per cui una maggiore disponibilità e costi inferiori possono contribuire a favorire innovazioni rivoluzionarie di cui tutti noi potremmo beneficiare.

Le riforme consentirebbero di ampliare l'ambito di applicazione delle norme al di là degli enti pubblici per includere le imprese pubbliche dei settori dei trasporti e dei servizi di pubblica utilità. Questi settori non sarebbero obbligati a mettere a disposizione i dati a meno che non sia richiesto a livello nazionale, ma se dovessero divulgarli dovrebbero rispettare gli stessi principi degli enti pubblici, anche in materia di trasparenza, non discriminazione e accordi di esclusiva.

Le norme sarebbero inoltre estese per includere i dati della ricerca finanziata con fondi pubblici, già disponibili negli archivi pubblici. Tali dati dovrebbero essere resi riutilizzabili, ad esempio specificando opportune condizioni di licenza. Gli Stati membri dovrebbero anche attuare politiche nazionali di accesso aperto al fine di sostenere la disponibilità dei dati della ricerca.

Il progetto di norme incoraggia la diffusione di dati dinamici, come i dati meteorologici o relativi ai trasporti trasmessi in tempo reale da sensori o satelliti. Gli enti pubblici dovrebbero rendere disponibili tali dati tramite interfacce per programmi applicativi (API).

Il testo concordato prevede che le serie di dati di elevato valore (serie di dati di grande importanza socioeconomica) sarebbero individuate in una fase successiva all'adozione della direttiva. Tali serie di dati dovrebbero essere rese disponibili gratuitamente in tutta l'UE, e dovrebbero essere leggibili meccanicamente e trasferibili in modo automatico per mezzo di un'API. La Commissione redigerebbe un elenco di tipi specifici di serie di dati di elevato valore in un atto di esecuzione separato, che si applicherebbe sia agli enti pubblici sia alle imprese pubbliche.

In generale i dati del settore pubblico diventeranno meno costosi. Normalmente saranno disponibili gratuitamente o a costi marginali. Tuttavia, le norme tengono conto della necessità di taluni enti pubblici di generare utili e pertanto consentono costi limitati in cambio di dati in talune situazioni.

Il testo del Consiglio rafforza anche il concetto di dati aperti, cioè dati in formato aperto che possono essere utilizzati liberamente e condivisi per qualsiasi finalità. Per riflettere ciò, ha aggiunto la nozione di dati aperti al titolo della proposta.

Dopo l'entrata in vigore della direttiva, gli Stati membri disporrebbero di due anni per adottare le disposizioni nazionali di attuazione. Gli Stati membri potrebbero andare oltre le norme minime stabilite dalla direttiva.

La proposta in esame è una componente essenziale del "pacchetto sui dati" pubblicato dalla Commissione nell'aprile 2018 nel quadro della strategia per il mercato unico digitale. Fa anche parte del controllo dell'adeguatezza della regolamentazione (REFIT) effettuato dalla Commissione.

L'accordo raggiunto in sede di Comitato dei rappresentanti permanenti costituisce un mandato per la Presidenza affinché possa avviare negoziati con il Parlamento europeo in vista di un accordo sul testo finale. Il Parlamento non ha ancora concordato la sua posizione.

Armonizzazione delle comunicazioni in materia di ambiente: il Consiglio approva la sua posizione



L'UE mira ad armonizzare gli obblighi di comunicazione in diversi atti legislativi in materia ambientale. Il 7 novembre, il Consiglio ha approvato la sua posizione su un regolamento che garantirà un approccio più coerente e uniforme riguardo alle comunicazioni in materia di ambiente. Tale accordo getta le basi per consentire alla presidenza austriaca di avviare i negoziati con il Parlamento europeo.

Il regolamento proposto interessa dieci atti legislativi. Semplificando gli attuali obblighi di comunicazione, esso contribuirà a ridurre i costi amministrativi, a migliorare la qualità dei dati disponibili per le valutazioni future e ad aumentare la trasparenza. Il regolamento riunisce in un'unica proposta una serie di modifiche che si applicheranno ai dieci atti legislativi seguenti:

- la direttiva 86/278/CEE sui fanghi di depurazione
- la direttiva 2002/49/CE sul rumore
- la direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale
- la direttiva 2007/2/CE sull'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)
- la direttiva Uccelli 2009/147/CE
- il regolamento (CE) n. 166/2006 sul registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR)
- la direttiva 2010/63/CE sulla sperimentazione animale
- il regolamento (UE) n. 995/2010 sul legname
- il regolamento (CE) n. 2173/2005 sull'applicazione delle normative, il governo e il commercio nel settore forestale (FLEGT)
- il regolamento (CE) n. 338/97 relativo alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES)

Nella sua posizione, il Consiglio è stato più specifico della Commissione su alcuni termini e intervalli in materia di comunicazione, come pure sul contenuto delle informazioni ambientali che gli Stati membri devono raccogliere e comunicare alla Commissione. Tali modifiche contribuiranno ulteriormente a ridurre i costi amministrativi.

Gli Stati membri non hanno sostenuto le modifiche proposte alla direttiva sulla responsabilità ambientale in quanto esse vanno al di là della portata degli obblighi di comunicazione e comporterebbero oneri amministrativi aggiuntivi; inoltre, non è stata condotta una valutazione d'impatto completa. Il relativo testo è stato quindi soppresso.

Protezione dei lavoratori: il Consiglio fissa nuovi limiti di esposizione per altri 8 agenti cancerogeni o mutageni



Il 24 ottobre 2018 il Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio ha approvato l'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento europeo l'11 ottobre relativo alla direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. Nell'Unione europea il cancro professionale rappresenta uno dei più gravi problemi di salute sul luogo di lavoro e la prima causa di mortalità connessa al lavoro. La nuova direttiva migliorerà la protezione di almeno 4 milioni di lavoratori. E' stato affermato che con l'applicazione del seguente accordo sulla riduzione del rischio di esposizione ad agenti chimici cancerogeni potranno essere salvate fino a 100.000 vite dei lavoratori nei prossimi 50 anni.

La direttiva originaria in materia di agenti cancerogeni e mutageni risale al 2004, poi modificata nel 2017 con l'introduzione di 11 agenti cancerogeni aggiuntivi. La modifica attualmente discussa, introduce valori limite di esposizione per altri 8 agenti cancerogeni o mutageni, ovvero: le emissioni dei gas di scarico dei motori diesel, gli oli minerali precedentemente usati nei motori a combustione interna, il tricloroetilene, la 4,4'-metilendianilina (MDA), l'epicloridrina, l'etilene dibromuro, l'etilene dicloruro e le miscele di idrocarburi policiclici aromatici, in particolare contenenti benzo[a]pirene. Il periodo di tempo per il recepimento della direttiva è di due anni.

Dopo l'accordo provvisorio raggiunto dal Comitato dei rappresentanti permanenti, la direttiva sarà inviata al Parlamento europeo perché la adotti in seduta plenaria. L'adozione definitiva del Consiglio è prevista in sede di Consiglio EPSCO, in programma il 6 dicembre.

Ecco gli elementi principali dell'accordo:

- emissioni dei gas di scarico dei motori diesel: il valore limite di esposizione è stato fissato a 0,05 mg/m³, calcolato in carbonio elementare, per tutti i gas di scarico dei motori diesel. Il nuovo valore limite entrerà in vigore 2 anni dopo la fine del periodo di recepimento (5 anni dopo per i settori dell'industria mineraria sotterranea e della costruzione di gallerie)
- oli minerali precedentemente usati nei motori a combustione interna: la direttiva introduce una nota relativa alla penetrazione cutanea per gli oli motore usati con cui segnala la possibilità di un assorbimento significativo della sostanza attraverso l'epidermide. L'esposizione a oli motore usati può essere ridotta adottando migliori pratiche come l'uso di guanti e altri dispositivi di protezione individuale
- tricloroetilene: questa sostanza è comunemente usata come solvente industriale e nella produzione di fluorocarburi refrigeranti. Grazie alle nuove norme l'esposizione dei lavoratori a questa sostanza sarà limitata a 57,7 mg/m³ nel lungo termine e a 164,1 mg/m³ nel breve termine. È stata inoltre inserita una nota relativa alla penetrazione cutanea che segnala la possibilità di un assorbimento significativo della sostanza attraverso l'epidermide
- epicloridrina: l'esposizione a questa sostanza, usata per esempio nella fabbricazione di materiali plastici e di colle e resine epossidiche, sarà limitata a 1,9 mg/m³. La direttiva contiene inoltre

una nota relativa alla penetrazione cutanea che segnala la possibilità di assorbimento attraverso l'epidermide

- etilene dicloruro: la direttiva fissa il valore limite di esposizione a 8,2 mg/m³ e introduce un nota relativa alla penetrazione cutanea. L'etilene dicloruro è solitamente utilizzato per produrre cloruro di vinile che a sua volta è trasformato in cloruro di polivinile (PVC)
- miscele di idrocarburi policiclici aromatici, in particolare contenenti benzo[a]pirene: l'esposizione a queste miscele può avvenire durante attività che prevedono processi di combustione, come nel caso dei gas di scarico dei motori a combustione. La direttiva contiene una nota relativa alla penetrazione cutanea che segnala la possibilità di assorbimento significativo attraverso l'epidermide.

Meno incitamento all'odio e più contenuti europei nei servizi di streaming video: il Consiglio adotta nuove norme UE

A seguito degli aggiornamenti apportati dall'UE alle sue norme in materia di servizi di media audiovisivi, la televisione tradizionale e nuovi servizi quali la trasmissione a richiesta si troveranno a competere in condizioni di parità. Anche le piattaforme per la condivisione di video saranno per la prima volta soggette a norme che garantiranno una migliore protezione degli spettatori, e in particolare dei minori, da contenuti violenti o dannosi o dall'incitamento all'odio.

Le nuove norme mirano inoltre ad aumentare la diversità culturale e a promuovere i contenuti europei introducendo una percentuale di almeno 30% di contenuti europei nel catalogo dei fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta.

Il Consiglio ha adottato la nuova direttiva il 6 novembre. Si tratta della fase finale del processo legislativo.

La nuova direttiva modifica una direttiva del 2010 relativa alla fornitura di servizi di media audiovisivi. Da allora il mercato dei servizi di media audiovisivi ha subito un'evoluzione significativa. La rapida evoluzione tecnica ha favorito nuovi tipi di servizi, le abitudini dei telespettatori sono cambiate e i contenuti generati dagli utenti hanno acquisito importanza. Il quadro giuridico è attualmente in fase di aggiornamento per tenere conto di tale evoluzione.

Rapporto mostra aumento dei redditi nel settore agricolo dell'UE

La Commissione ha pubblicato il 18 ottobre l'ultimo rapporto sulla panoramica dell'economia agricola nell'UE ([EU Farm Economics Overview report](#)) che mostra un aumento dei redditi nel settore agricolo tra il 2014 e 2015, in controtendenza con il calo tendenziale del 2013. Una crescita particolarmente sostenutasi è registrata nei settori dell'orticoltura, vitivinicolo e delle colture permanenti (principalmente alberi da frutto e bacche, cespugli, e ulivi). Questa tendenza non è stata uniforme, infatti, il settore lattiero-caseario presenta redditi in diminuzione nel medesimo periodo, principalmente a causa della



sovrapproduzione a livello globale. Il Rapporto disegna un quadro esaustivo dell'ampia varietà di strutture e sistemi agricoli nell'Unione nonché le notevoli differenze esistenti tra settori e Stati membri. Di particolare interesse i numeri relativi al valore medio delle aziende agricole europee e le differenze tra di essi. In Danimarca e nei Paesi Bassi, il valore medio di una azienda agricola supera i 2.4 Milioni di euro, mentre in Romania la media non supera i 100.000 euro. Queste differenze sono dovute principalmente al diverso valore dei terreni agricoli e alla forte intensità di capitale richiesta dalle aziende agricole in determinati Paesi.

Varia considerevolmente anche il numero medio di addetti per azienda nell'UE: da un massimo di 12.4 unità a tempo pieno in Slovacchia a sole 1.1 unità in Grecia.

I pagamenti diretti dalla politica agricola comune (PAC) nel 2015 hanno rappresentato ancora un sostegno significativo per gli agricoltori europei, in media il 30% del valore dell'azienda nei 28 paesi dell'UE.

Publicazione delle ultime cifre del commercio agroalimentare: le esportazioni dell'UE sono stabili

L'ultimo rapporto mensile sugli scambi agroalimentari mostra un dato stabile per le esportazioni dall'UE rispetto alla performance elevata registrata lo scorso anno, quando le esportazioni hanno toccato il valore di € 136,6 miliardi per il periodo settembre 2017 - agosto 2018. I principali guadagni in termini di valori annuali sono stati raggiunti dalle esportazioni agroalimentari in Giappone, Ucraina, Russia, Singapore e Turchia. Gli Stati Uniti rimangono una delle fonti d'importazione di prodotti agroalimentari più importanti dell'UE, con un significativo aumento delle importazioni di soia americana nel mese di agosto 2018. Negli ultimi 12 mesi (settembre 2017-agosto 2018) zucchero, alcol e liquori hanno registrato le performance più significative in termini di esportazioni dall'UE, assieme a pasta e pasticceria, alimenti per l'infanzia, alimenti per gli animali domestici, acque e bevande analcoliche. AUB controtendenza le esportazioni di grano, latte in polvere e carne suina. Il rapporto mensile fornisce una tabella che presenta la bilancia commerciale e il suo sviluppo per categoria di prodotto da giugno 2016 ad agosto 2018.

Interferenti endocrini: una strategia per il futuro che protegge i cittadini dell'UE e l'ambiente

In una comunicazione pubblicata il 7 novembre 2018, la Commissione europea ha confermato il suo impegno a proteggere i cittadini e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose. La Comunicazione dà seguito al settimo "Programma d'azione per l'ambiente", che definisce obiettivi vincolanti che l'Unione europea e gli Stati membri devono conseguire nel settore dell'ambiente entro il 2020. La comunicazione esprime l'impegno assunto dalla Commissione nel 2017, anno in cui sono stati discussi assieme agli Stati membri i criteri di identificazione degli interferenti endocrini nei regolamenti riguardanti pesticidi e biocidi.



L'approccio strategico dell'UE verso interferenti endocrini continuerà ad essere basato saldamente sulla scienza e sull'applicazione del principio di precauzione. Tale approccio è orientato a:

- minimizzare l'esposizione complessiva agli interferenti endocrini, prestando particolare attenzione a periodi di vita importanti, come la gravidanza e la pubertà;
- accelerare lo sviluppo di una base di ricerca approfondita per un processo decisionale efficace e lungimirante nel contesto di Horizon Europe, basandosi sulla ricerca esistente e prestando particolare attenzione ai settori in cui esistono lacune nelle conoscenze;
- promuovere un dialogo attivo che consenta a tutte le parti interessate di essere ascoltate e di lavorare insieme. In questo contesto, la Commissione organizzerà un forum sugli interferenti endocrini su base annuale e intensificherà il suo sostegno al lavoro delle organizzazioni internazionali.

Per la prima volta, la Commissione avvierà uno screening completo della legislazione applicabile agli interferenti endocrini attraverso un controllo di idoneità che si baserà sui dati già raccolti e analizzati. Senza mettere in discussione l'approccio UE generale basato sulla scienza per la gestione delle sostanze chimiche, il controllo di idoneità comporterà una valutazione della legislazione vigente in merito al rispetto degli obiettivi di protezione della salute umana e dell'ambiente. Il controllo di idoneità includerà anche una consultazione pubblica.

La comunicazione adottata delinea anche le iniziative attualmente prese in considerazione dalla Commissione per garantire che l'attuazione delle politiche esistenti sugli interferenti endocrini raggiunga il suo pieno potenziale. Ciò include l'identificazione degli interferenti endocrini, il miglioramento della comunicazione lungo le catene di approvvigionamento mediante l'uso di schede di dati di sicurezza come stabilito dal regolamento REACH e il proseguimento della valutazione scientifica degli interferenti endocrini con ulteriori interventi normativi.

[Il Parlamento europeo vota a favore dei piani per fermare la diffusione della resistenza ai farmaci dagli animali agli esseri umani](#)



Il 25 ottobre 2018 gli eurodeputati hanno adottato nuove regole per limitare l'uso di antibiotici nelle aziende agricole, ciò al fine di mantenere gli alimenti liberi da batteri resistenti.

La nuova legislazione, già concordata con il Consiglio, stabilisce che i farmaci veterinari non devono in nessun caso servire a migliorare le prestazioni o compensare la scarsa cura dell'animale. Si limita l'uso di antimicrobici come misura preventiva, in assenza di segni clinici di infezione (noto come uso profilattico), e per singoli animali e non gruppi. Infine, i farmaci potranno essere utilizzati solo se prescritti e giustificati da un veterinario, nei casi in cui vi sia un rischio elevato di infezione.

L'uso metafilattico (cioè il trattamento di un gruppo di animali quando si manifestano segni di infezione) dovrebbe essere l'ultima risorsa, e si potrà utilizzare solo dopo che un veterinario ha diagnosticato l'infezione e prescritto gli antimicrobici.

Riservare alcuni antibiotici esclusivamente agli esseri umani

Per contribuire ad affrontare la resistenza agli antibiotici, la legislazione dà alla Commissione europea la facoltà di selezionare quelli da riservare esclusivamente al trattamento degli esseri umani.

I deputati hanno inoltre convenuto che i prodotti alimentari importati devono essere conformi alle norme comunitarie.

Incentivi all'innovazione

Per incoraggiare la ricerca su nuovi antimicrobici, la legislazione prevede incentivi, fra i quali periodi più lunghi di protezione per la documentazione tecnica sui nuovi medicinali e la protezione commerciale per le sostanze attive innovative. Protegge inoltre importanti investimenti nei dati creati per migliorare un prodotto antimicrobico esistente o per mantenerlo sul mercato.

Prossime tappe

L'accordo con i ministri dell'UE è stato adottato con 583 voti favorevoli, 16 contrari e 20 astensioni. Deve ora essere adottato formalmente dal Consiglio prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Contesto

Il Centro europeo per il controllo delle malattie (ECDC) ha recentemente avvertito che i batteri negli esseri umani, negli alimenti e negli animali continuano a mostrare resistenza agli antimicrobici più diffusi. Gli scienziati affermano che la resistenza alla ciprofloxacina, un antibiotico di fondamentale importanza per il trattamento delle infezioni umane, è molto elevata nel *Campylobacter*, riducendo così le opzioni per un trattamento efficace di gravi infezioni di origine alimentare. Così i batteri della *Salmonella*, resistenti a più farmaci, continuano a diffondersi in tutta Europa.

[Norme più efficaci per il riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca](#)



Il Consiglio ha adottato, in data 6 novembre, un regolamento relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca con l'obiettivo di garantire il congelamento e la confisca effettivi dei beni di origine illecita in tutta l'UE. Combattendo il finanziamento delle attività criminali, compreso il terrorismo, il nuovo regolamento contribuirà a rendere l'UE più sicura.

Il regolamento entrerà in vigore 24 mesi dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Gli elementi principali delle nuove norme comprendono:

- un regolamento unico riguardo ai provvedimenti di congelamento e di confisca, direttamente applicabile nell'UE, con cui si risolveranno le problematiche legate all'attuazione degli strumenti esistenti, che hanno portato a un riconoscimento reciproco insufficiente

- il principio generale del riconoscimento reciproco, ovvero tutte le decisioni giudiziarie in materia penale adottate in un paese dell'UE saranno direttamente riconosciute e applicate da un altro Stato membro. Il regolamento fissa solo un numero limitato di motivi per il non riconoscimento e la non esecuzione
- un ampio campo di applicazione per quanto concerne i tipi di confisca in materia penale, come la confisca basata sul valore e la confisca non basata su una condanna, tra cui alcuni sistemi di confisca preventiva, a condizione che vi sia un nesso con un reato
- certificati e procedure standard per consentire azioni di congelamento e di confisca rapide ed efficienti
- un termine di 45 giorni per il riconoscimento di un provvedimento di confisca e, in casi urgenti, un termine di 48 ore sia per il riconoscimento che per l'esecuzione dei provvedimenti di congelamento. Questi termini possono essere prorogati a condizioni rigorose
- disposizioni per garantire che siano rispettati i diritti delle vittime al risarcimento e alla restituzione nei casi transfrontalieri

Il nuovo regolamento sostituisce le decisioni quadro sul riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e sul riconoscimento reciproco dei provvedimenti di confisca che risalgono al 2003 e al 2006 e sono considerate sorpassate e non più allineate alle recenti norme nazionali e dell'UE in materia di congelamento e di confisca, creando quindi lacune che sono state sfruttate dai criminali.

[Il Presidente del Parlamento europeo sottoscrive un accordo di partnership con le emittenti televisive regionali pubbliche](#)



Il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e il Presidente Jyri Kataja-Rahko dell'associazione di 250 emittenti televisive regionali (CIRCOM) hanno firmato un accordo di partenariato in vista della copertura delle elezioni europee del maggio 2019 nei media pubblici regionali. Con la firma di questo protocollo d'intesa, il Parlamento sottolinea l'importanza dei media regionali del servizio pubblico nell'informare i cittadini delle imminenti elezioni europee. In vista delle elezioni europee i media regionali sono considerati come strategici per la comunicazione delle decisioni europee al pubblico a livello locale.

Il Presidente Tajani ha definito il lavoro dei media regionali un elemento fondamentale per informare i cittadini e rafforzare la democrazia europea, come anche uno strumento efficace nella lotta contro le notizie false. Il protocollo d'intesa conferma la forte volontà del Parlamento europeo e del CIRCOM di cooperare l'uno con l'altro sulla copertura mediatica delle elezioni europee, organizzando seminari per giornalisti, promuovendo la cooperazione tra le emittenti televisive regionali in tutta Europa e cooperando all'accesso ai principali dibattiti negli Stati membri.

Chi siamo

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I nostri servizi

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be